

Presidente. Se nessuno chiede di parlare, pongo a partito l'articolo unico testè letto.

(È approvato).

Anche questo disegno di legge si voterà a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana d'oggi.

Cavalli. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalli.

Cavalli. Io vorrei fare una raccomandazione. Vi sono altri disegni di questa natura presso la Commissione permanente delle sovrimposte ai tributi, che se non fossero approvati entro questo scorcio di Sessione, verrebbero rimandati alla fine dell'anno, con grande imbarazzo dei comuni e delle provincie cui si riferiscono.

Presidente. Ho già sollecitato la Commissione perchè voglia compiacersi di riferire al più presto intorno ai disegni di legge, ai quali Ella ha fatto allusione; la Commissione stima poter riferire quanto prima, ma in ogni caso il Governo è autorizzato a provvedere con decreto reale, salva l'approvazione del Parlamento.

Cavalli. Ringrazio.

Discussione del disegno di legge per l'abolizione della tassa di minuta vendita.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Disposizioni intorno alla vendita minuta delle bevande nei comuni chiusi.

Onorevole sotto-segretario di Stato, acconsente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione?

Carcano, sotto-segretario di Stato per le finanze. Acconsento.

Zucconi, segretario, dà lettura del disegno di legge. (Vedi Stampato n. 105-A).

Presidente. La discussione generale è aperta. La facoltà di parlare spetta all'onorevole Gianolio.

Gianolio. Il disegno di legge che è sottoposto oggi alla Camera, è più modesto, più mite dei precedenti; perchè mentre con quelli si voleva abolita senz'altro la tassa, oggi si vuol dare ai comuni il modo di rivalersi di quel tanto che verranno a perdere per l'abolizione. Io credo tutta-ia che, anche così ridotto, questo disegno di legge non si possa accettare. Oggidì in molti comuni, od almeno in un certo numero di comuni, il bilancio trova in questa tassa una risorsa abbastanza rilevante. Quando voi approviate questa legge, per

cui la tassa di minuta vendita potrà esigersi alle porte a carico di tutti i cittadini, ne avverrà che, come nella Camera si è trovato l'onorevole Berio caldo fautore dell'abolizione assoluta senza preoccuparsi degli imbarazzi che potevano derivarne a tanti comuni, si troverà anche nei singoli comuni qualche consigliere che, sollevandosi nelle sfere astratte del giusto, vorrà che assolutamente si usi di questa facoltà che la legge concede. Aggiungeremo così un nuovo motivo di discordia ai tanti che turbano già i nostri comuni. Io credo quindi che la Camera non debba accettare questo disegno di legge.

La relazione ci dice che questa tassa è applicata soltanto in 74 comuni secondo l'allegato annesso alla relazione medesima. Ma bisogna tener conto che sopra 8227 comuni, i comuni chiusi che hanno facoltà di applicare questa imposta sono soltanto 144. Quindi avete il venti per cento, una parte abbastanza rilevante, dei comuni cui è lecito di usare di questa facoltà, che hanno creduto di attingere a questa imposta una parte delle loro rendite. E questi 74 comuni, se li calcolate per ragione di popolazione, eccedono i due milioni, rappresentano quindi la quindicesima parte della popolazione del regno. Voi verrete quindi oggi a perturbare questa parte notevole di popolazione.

Del resto sta nello spirito, nel sistema delle nostre leggi questa disparità di imposte tra comuni e comuni.

La nostra legislazione non fa altro che mettere una quantità di tasse a disposizione dei comuni, perchè ciascuno se ne valga, secondo i suoi bisogni, le consuetudini locali, le migliori convenienze sue.

Nulla di più naturale quindi che, anche in questa imposta, si sia seguito questo sistema, ed i comuni, cui giova l'abbiano accettata, gli altri no.

Ma in realtà quando la Commissione ci dice che questa tassa è ingiusta, incostituzionale, vessatoria, che è applicata solo in 74 comuni, dice cosa inesatta.

Questa tassa ingiusta, incostituzionale, vessatoria è applicata, si può dire, in tutti i comuni del regno d'Italia, perchè questa tassa di minuta vendita si esige precisamente dal Governo in tutti i comuni aperti, e si esige con le stesse norme con le quali nei comuni chiusi si esige a pro del comune la tassa di minuta vendita; e negli stessi comuni chiusi si esige con le stesse norme nelle frazioni, che sono fuori dell'abitato.

Quindi, se è vero che questa tassa è ingiusta, incostituzionale, perchè voi vi arrestate a mezza via, perchè non proponete addirittura che sia